



## AVVENTO: IN CAMMINO VERSO IL NATALE 2019

Mi piace iniziare l'Avvento di quest'anno con questo augurio: buon cammino!

E' un cammino che faremo insieme ascoltando, accogliendo e cercando di vivere nella nostra vita, ogni giorno, la Parola che la liturgia di questo tempo ci offre.

In questo modo, che diventa anche la nostra preghiera, perché incontro con il Signore, avremo ancora la possibilità e la gioia di vivere l'Avvento come cammino verso di Lui e sperimentare, quindi, l'amore di Dio che continua a "mettersi in gioco" per noi. Sì, perché anche Lui gioisce nell'incontrarci, nel condividere la nostra esperienza e nell'abitare la nostra vita.

Siamo tanti amici che cammineremo insieme, "spezzeremo" ogni giorno la parola e, così, esploreremo la bellezza di essere Chiesa: il Corpo di Cristo Gesù che vive in questo tempo e nell'oggi della storia, e insieme cercheremo di diventare quel sale e quella piccola luce, che continuano a dare speranza all'umanità.

In questo avvio voglio ricordare alcuni "cammini" che hanno segnato la storia della nostra fede, che condividiamo, e che ogni giorno ci fa vivere.

Sono alcuni "cammini" che accompagnarono l'evento-mistero del Natale che ci prepariamo a ricelibrare; sono sicuro che ci suggeriranno gli atteggiamenti più veri per prepararci al prossimo Natale.

*Innanzitutto il cammino dell'Incarnazione: Dio che si fa carne.*

E' il grande cammino della concretezza di amore di Dio Padre, il grande cammino di Dio che si fa dono: "Conoscete infatti la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà" (2 Cor 8,9).

E' bello questo Dio che non basta a se stesso, ma desidera incontri e comunione. Non attende che noi, con grande fatica, andiamo a Lui, ma decide di mettersi in cammino e viene da noi. E' il Dio buon samaritano che si fa prossimo alle vite di ciascuno di noi.

*C'è, poi, il cammino di Maria: la sua disponibilità al progetto di Dio e il suo andare ad aiutare la cugina Elisabetta.*

Appena prende coscienza della misteriosa maternità, questa ragazza, "resa madre" dallo Spirito, si mette in cammino. E' il cammino dell'amore, che le mette fretta e la invia a dare concretezza alla decisione, che aveva preso al momento dell'incarnazione, "Eccomi, sono la serva del Signore".

E' pronta e decisa nel vivere un attento servizio nei confronti della cugina, che era in situazione di bisogno. E così "serve" quel Dio, che si era incarnato nel suo grembo, nello stesso Dio presente e reale nel bisogno e nella persona di Elisabetta.

*Quindi il cammino di Giuseppe, che, con decisione sofferta, va e accoglie Maria come sua sposa.*

E' un cammino silenzioso e faticoso, che non cerca prove, ma che è posto tutto nella grande fiducia alla parola dei suoi due grandi amori: Dio e Maria. E anche questo cammino si realizza in un servizio umile e per sempre; una disponibilità che non ha bisogno di parole, ma concreta e sicura come le sue "ruvide" mani di lavoratore che conosce bene il suo mestiere.

*Quindi il cammino della santa famiglia di Nazaret, che non trova un posto nelle dimore gli uomini e si trova costretta a vivere la grande esperienza del generare ai "margini" e nel rifiuto.*

E' un cammino verso e nelle "periferie" dell'umanità; un cammino che ha il sapore amaro dell'abbandono e della solitudine. Un cammino che non si fa mancare niente della povertà, nella più grande condivisione della miseria in cui si trova la maggior parte dell'umanità.

*C'è anche il cammino dei pastori, che dopo l'annuncio dell'angelo, "andarono senza indugio" a trovare e riconoscere il Salvatore in un semplice e povero bambino che giaceva in una mangiatoia.*

E' il cammino degli emarginati, dei "fuori" dalla società, degli "scartati", degli ultimi che, però, diventano i primi a sperimentare la gioia della salvezza incarnata anch'essa in un "ultimo", il bambino Gesù. Questo dei pastori è il cammino degli ultimi che sono i veri protagonisti della storia.

*Infine c'è il cammino dei magi, il cammino lungo e faticoso della fede.*

Quello dei magi è un cammino che nasce dalla curiosità e prosegue in una continua ricerca, senza soste e in un attento incontro con la storia, con le persone e con la Parola. E' certamente anche un cammino che vive incertezze, indecisioni, dubbi e che, proprio per questo, ha bisogno di guida sicura: la stella.



E' bello pensare a tutti questi personaggi che abitano il mistero dell'Avvento e del Natale, lasciarsi guidare da loro in un confronto sincero per realizzare, come loro, un incontro vero con il Signore, che continua ad abitare la storia e può dare senso alla vita di ogni persona.

La gioia sarà il risultato anche di questo nostro cammino, una gioia che non è semplice sentimento, ma una persona, il Signore Gesù, che, mentre viene ad abitare in ciascuno di noi, si fa casa nella quale noi possiamo abitare e si fa pane che si spezza per sfamare la nostra fame di infinito e per permetterci di realizzare tra di noi quella comunione che dà soddisfazione ai nostri cuori.

Carissimi amici, buon cammino di Avvento e buon incontro con il Signore che viene.

Don Sandro